

“Storia dell’Umbria dall’Unità a oggi”, due volumi curati dal presidente dell’Isuc Mario Tosti

PERUGIA - È stato presentato in Regione, alla presenza della presidente Catuscia Marini, “Storia dell’Umbria dall’Unità a oggi”, due volumi curati da Mario Tosti, presidente dell’Isuc (l’Istituto per la storia dell’Umbria contemporanea), ed editi da Marsilio. Alla presentazione erano presenti, oltre l’autore, anche Ivo Biagianni (Università di Siena), Marco Severini (Università di Macerata) e Alberto Sorbini (direttore dell’Isuc). L’opera comprende anche i saggi di Matteo Aiani, Luciana Brunelli, Augusto Ciuffetti, Fulvio Conti, Antonio Pio Lancelotti, Paolo Marzani, Giancarlo Pellegrini, Paolo Pellegrini, Alberto Stramaccioni, Mario Tosti e Ferdinando Treggiari.

Nell’imminenza dei cinquanta anni di vita della Regione Umbria, è maturata all’interno dell’Isuc l’esigenza di riflettere, sulla scorta delle nuove fonti acquisite e del rinnovamento sto-

riografico prodotto a partire dal tramonto delle ideologie novecentesche, sui temi fondamentali della storia regionale elaborando un progetto che ha l’ambizione di offrire occasioni di riflessione e linee interpretative in grado di orientare le politiche regionali di sviluppo economico, sociale e culturale. Al centro di questo volume sono posti i complessi rapporti tra le istituzioni politiche, economico-sociali e educative e la società, in relazione soprattutto ai mutamenti storici nazionali e a quelli generati dalle forze esterne al contesto regionale, nella ricerca di nuovi equilibri in grado di coniugare, nell’arco di tempo considerato, caratterizzato da una progressiva dilatazione della sfera della partecipazione e dell’impegno politico, la stabilità delle strutture con il mutamento. I saggi presentano un modello sociale che, dall’Unità al fascismo, vede al suo apice ceti dominanti favorevoli al perpe-



La presentazione dell’opera a Palazzo Donini

tuarsi di un modello economico fondato essenzialmente sull’agricoltura mezzadrile, tuttavia non trascurano di mettere in evidenza la presenza di quei fattori di accelerazione che nel secondo dopoguerra modificheranno profondamente gli assetti politici e le dinamiche sociali da sempre espressione privilegiata dell’Umbria.

